

Un primo incontro

Io sono cresciuta nelle Isole Canarie, così ho passato tutta la mia infanzia in un porto di mare, un luogo di incontro di culture, dove anch'io ero un po' straniera, perché venivo dalla penisola, dall'Andalusia. Ricordo appena il mio primo straniero, non sapevo neanche parlare ancora bene e già giocavo con bambini di altri paesi.

C'era una società molto mista e, nelle Canarie escluse dall'embargo, sebbene siano isole africane, c'era appena qualche africano, cosicché di quei tempi non era normale vedere neri. La mia sorellina, spontanea e innocente, non aveva mai visto nessuno con la pelle nera.

Un pomeriggio nella piazzetta dove avevamo l'abitudine di giocare, vedemmo un anziano nero seduto su una panchina a leggere il giornale. Meravigliata e curiosa, lei si avvicinò e si sedette accanto a lui. Gli prese la mano e cominciò a toccarla chiedendo se poteva togliere la pittura! Il signore si mise a ridere e sempre, quando lo incontravamo nella piazza e vedeva mia sorella, sorrideva con tenerezza.

**testo scrive da Marie Luz,
partecipata spagnola dell'associazione Ben Baso al progetto CRIAR....
marzo 2007**